

“Coinvolgete i Comuni nell’intesa con l’Eni”

Sull'affare petrolio l'Anci Basilicata denuncia il comportamento egemone della Regione

di LORENZO GRASSI

POTENZA- Improvvisa impennata d'orgoglio dell'Associazione nazionale comuni italiani, a nome dei sindaci, sull'affare petrolio. “La Regione Basilicata”, scrive il consiglio direttivo della sezione lucana, “non può estromettere ancora una volta nei fatti gli Enti locali dall'intesa sul petrolio in fase di definizione con l'Eni e il Governo centrale”.

Nel ribadire “l'esigenza di una rapida approvazione della proposta di legge predisposta dall'Anci sugli idrocarburi”, l'Associazione che riunisce i Comuni d'Italia esprime “preoccupazione per il silenzio sostanziale che ha avvolto il preannunciato accordo sulla Val d'Agri, riservandosi di formulare ogni utile valutazione all'atto della conoscenza del documento”. Secondo l'Anci Basilicata, infatti, “la vicenda petrolio deve essere considerata quale grande opportunità di tutti i lucani, su cui rilanciare e rafforzare l'identità di uomini della Basilicata, considerando che l'Eni ha continuato a prelevare per tanti anni la ricchezza della regione, maturando rilevanti utili economici e favorendo di fatto regioni ricche del Paese a danno dello sviluppo del territorio lucano”.

Un tasto sul quale ieri è tornato a battere anche l'onorevole Giuseppe Molinari (Ppi-Ulivo): “In un'ottica federalista”, ha dichiarato, “se la valorizzazione delle risorse di un territorio diventa il banco di prova sul quale viene misurata la capacità progettuale della classe dirigente, per la Basilicata è giunto il momento di vedere accresciuto il proprio potere contrattuale che gli deriva da quell'immenso patrimonio di risorse disponibili sul proprio territorio, petrolio e acqua, al servizio del Paese”. “Si tratta di utilizzare a pieno queste potenzialità”, ha concluso l'esponente popolare, “per realizzare un rilancio economico-sociale del territorio lucano”.

Durissima, invece, la conferenza stampa tenuta ieri dagli esponenti del Polo per le Libertà per ribadire la loro contrarietà “alla firma di un protocollo d'intesa limitato a Regione Basilicata ed Eni per lo sfruttamento delle risorse petrolifere della Val d'Agri, disgiunto da una intesa istituzionale di più ampio respiro che coinvolga anche il Governo”. “La firma del protocollo d'intesa limitato alla Val d'Agri, aleatorio e generico, è stata autorizzata da una maggioranza sfilacciata come provato dal voto contrario dei Verdi e dall'astensione di Rinnovamen-

to Italiano”, sottolineano Latronico, Nigro, Flovilla, Pici, Palombella e D'Andrea. Ciò “lascia di fatto campo libero all'Eni che in 30 giorni avrà le autorizzazioni per continuare i suoi programmi estrattivi, senza peraltro dare garanzie riguardo al mantenimento dei propri impegni”.

“Anche il Governo”, insiste l'opposizione, “nella lunga trattativa non ha preso alcun serio impegno finanziario e formale. Alla fine sembra essere prevalsa la scelta di curare il piccolo orticello, mentre all'orizzonte si intravede l'ombra lunga di gruppi imprenditoriali extra-regionali, vicini all'Ulivo”.



Vincenzo Giugliano, presidente dell'Anci Basilicata